

Osservazioni di ricercatori: AMALGAMA e SINDROME DI MENIÈRE

W.P. WESSELHOEFT

da: "Alcuni suggerimenti sulle otturazioni mercuriali per denti", Proc. Int. Hahnemannian Assoc., 1896; vol.16, p.200-209

È significativo, tra i tanti casi di guarigione, quello di una donna con sindrome di Menière che ho seguito. Sono perfettamente consapevole quanto vago sia il termine "sindrome di Menière" soprattutto perché qualsiasi breve descrizione non potrebbe minimamente dare l'idea di quale terribile agonia la giovane insegnante in questione stesse soffrendo. La paziente era soggetta a intense vertigini, nausea e tinnito, che venivano a ondate obbligandola a assentarsi dal lavoro per settimane. Durante gli intervalli di pausa dalle vertigini e tutto il resto stava abbastanza bene, tranne che per un costante tinnito ed uno stato di ottusità dell'udito. Migliorò molto quando usai il rimedio Silicea, che era decisamente indicato per la paziente. Ricadute occasionali che facevano ripresentare l'intero stato e l'incapacità a lavorare continuarono comunque a presentarsi anno dopo anno. Il massimo di periodo di tregua dalle ricadute fu di circa 2 mesi, dopo aver usato il rimedio Kobaltum che risponde alla voce: "Dolori pungenti nel palato soffice dell'orecchio sinistro". Il tinnito comunque rimaneva. Due anni fa le chiesi di rimuovere le otturazioni di amalgama (ne aveva una dozzina). Da quando ciò è stato fatto il suo stato di salute è migliorato nettamente. Il tinnito è quasi sparito, la paziente lo nota solo occasionalmente ed è di minore portata. Una ptosi di entrambe le palpebre si è completamente risolta nell'ultimo anno. Il catarro cronico post-nasale non le dà più problemi. Nonostante le spese e le scomodità della sostituzione di tutte quelle otturazioni, mi ha detto poco tempo fa la paziente, era stato proprio un bene che glielo avessi chiesto.

ALFRED V. ZAMM

da: Zamm A., "Dental mercury: a factor that aggravates and induces xenobiotic intolerance", Journal of Orthomolecular Medicine, vol. 6, N.2, 1991.

C.R. una paziente 62enne che per circa 10 anni ha sofferto di sindrome di Meniere. Un piccolo esercito di specialisti si era occupato di lei, tra cui due ricoveri con indagini molto approfondite da parte della Lahey Clinic, tutte senza avere alcun beneficio. Le sue otturazioni di mercurio furono rimosse, ad oggi la donna è praticamente libera da sintomi e le è ora possibile tollerare cibi precedentemente allergenici, anche se questi miglioramenti sono stati lenti ad arrivare, sono iniziati solo nove mesi dopo la rimozione dell'amalgama.

PAUL ENGEL

da: "Update of the 1998 Study : Migraine an incurable disease?", April 2003

T.K., una 45enne che si presenta con emicrania, vertigini (diagnosi: sindrome di Meniere), diplopia. Un dente con amalgama (il 27) viene rimosso nel novembre 1992. Visto il miglioramento in termini di vertigini la paziente decide di effettuare la rimozione delle 9 otturazioni di amalgama, che viene completata nell'ottobre 1996. Già nel corso delle rimozioni avverte un miglioramento e meno episodi di vertigini. Nel novembre 1996, dopo il completamento delle rimozioni le vertigini sono definitivamente

scomparse. Al follow-up del luglio 2000 la paziente spiega che anche i mal di testa si sono risolti e mai più tornati.

K.H., una 65enne che si presenta con dolori muscolari, emicrania, nausea, vertigini (diagnosi: sindrome di Meniere). Toglie le 13 otturazioni di amalgama tra novembre 1995 e giugno 1996. Molte meno vertigini e nausea vengono riportate già a partire da aprile 1996, poi nel corso dell'anno successivo c'è un notevole miglioramento progressivo. Al follow-up in aprile 2003 la paziente è completamente guarita, non ha più emicranie, o vertigini o problemi di stomaco.